Anno 54 - Numero 291
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 20 Dicembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Importanti dichiarazioni di Lloyd George alla Camera dei Comuni

LA POLITICA VERSO LA RUSSIA E LE ALTRE POTENZE

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni). Il primo ministro Lloyd George dichiara che sarebbe pericoloso per il buon accordo fra le potenze e per la pace rendere pubbliche le discussioni di tutti i problemi difficili.

A proposito dell'accordo franco-inglese Lloyd George dichiara che è impossibile discutere la questione partendo dall'ipotesi gratuita che gli Stati Uniti non ratificheranno il trattato. L'Inghilterra, egli dice non ha mai affacciato simili ipotesi e non si è dunque vincolata in previsione di un caso simile.

Parlando della questione russa Lloyd George ha dichiarato che gli alleati osserveranno una politica di aspettativa. Essi concluderanno la pace appena si troveranno di fronte a un governo regolare stabile che rappresenti realmente il popolo russo.

Quanto all'Austria gli alleati hanno agito nella misura della forza per sollevare la sua miseria. Essi non possono far nulla di più, salvo che gli Stati Uniti con le loro vaste riserve non vengano ad assumersi la parte dell'eccessivo fardello dell'Europa. La firma della pace con la Turchia è stata ritardata soltanto per permettere agli Stati Uniti di prendere una decisione. Gli alleati concluderanno la pace appena sarà possibile. Essi riprenderanno in proposito prossimamente a Londra e probabilmente in Francia le discussioni, che fin da principio si sono mostrate piene di promesse. Qualunque decisione prendano gli Stati Uniti, la Gran Bretagna è perfettamente decisa a prestare l'opera sua, perchè sia condotta a buon fine l'istituzione della Società delle Nazioni che è assolutamente necessaria per la pace universale.

—=*=—

Si smentisce la voce dello scioglimento

DELLA CAMERA DEI COMUNI

PARIGI, 18. — Si ha da Londra: **Informazioni, raccolte da diverse fonti, smentiscono la voce secondo la quale il governo si proporrebbe di sciogliere la Camera dei Comuni.**

I segretari, i questori ed i leaders dei grandi partiti sono d'accordo col governo per smentire questa voce.

D'altra parte il capo dei laburisti respinge qualsiasi idea di manovre sporadiche parlamentari del genere di quella alla quale il «Daily News» accennava ieri mattina. I laburisti sono perfettamente contro quale ostacolo essi avrebbero a lottare nell'intervallo di tempo che passerà fino alla prossima sessione. Il ministero si occupa di rafforzare la coalizione.

NESSUN PASSO ANGLO-FRANCESE

FU FATTO ALLA CASA BIANCA

PARIGI, 18. — **Negli ambienti politici si dichiara che nessun passo ufficiale è stato fatto dai governi francese e inglese presso quello americano circa le riserve sul trattato di pace fatte dal Senato americano.**

Una vittoria di Denikin

EGLI HA FATTO 10.000 PRIGIONIERI

STOCCOLMA, 19. — **Lo «Svenska Dagbladet» ha da Helsingfors: Secondo un giornale locale il generale Denikin avrebbe riportato una grande vittoria sulle truppe rosse in direzione di Tsaritsine e di Kamitzin facendo 10.000 prigionieri ed impadronendosi di cannoni e 25 mitragliatrici.**

—=*=—

I bolscevichi annunciano

UN SUCCESSO

LONDRA, 18. — Un comunicato bolscevico ricevuto oggi dice che le truppe rosse avrebbero sfondate le posizioni fortificate dai loro nemici a tre miglia a sud di Narod, su un fronte di dieci miglia, le truppe bolsceviche inseguirebbero il nemico che avrebbe attraversato il Narod facendo prigioniere bottino.

—=*=—

L'ESERCIZIO PROVVISORIO IN FRANCIA

Il saluto di Deschanel

PARIGI, 18. — (Camera dei deputati). Deschanel che ha ottenuto oggi un numero di voti che non ebbe mai, fra le acclamazioni della Camera ha preso posto alla Presidenza, ed ha ringraziato i deputati per il loro voto.

Quindi il ministro Klotz ha presentato il progetto di esercizio del febbraio sognò per tre mesi ed i progetti relativi ai crediti.

Prendendo possesso della presidenza Deschanel saluta la riunione dell'Alsazia e della Lorena alla Francia. Dichiara che il primo dovere del parlamento è quello di sistemare la situazione diplomatica, economica e finanziaria ed aggiunge che la Francia vuole una politica estera degna dei suoi sacrifici, non cedendo che si venga meno alle garanzie necessarie alla sua sicurezza, ai suoi interessi, ai suoi diritti ed alla stretta esecuzione del trattato di Versailles. Deschanel dimostra la necessità di risollevare rapidamente le regioni devastate, di migliorare i trasporti, di portare al loro giusto valore le colonie, di riformare la legislazione sociale. E termina dicendo: «per fare un buon lavoro si pensi sempre a coloro che sono caduti per la Patria».

—+*+—

Per la messa in vigore

DEL TRATTATO DI VERSAILLES

BERLINO, 19. — E' stata nominata la commissione incaricata di preparare l'accordo con i delegati degli alleati per la messa in vigore del trattato di Versailles. Una prima parte di essa è partita ieri sera da Berlino e comprende i periti militari che avranno il compito speciale di preparare lo sgombro dei territori sottoposti a plebiscito, il trasporto delle truppe alleate, ecc. La commissione è diretta dagli aiutanti maggiori von Boettcher e von Michelis. La seconda parte della commissione è presieduta da von Simson direttore del ministero degli affari esteri e si occuperà più specialmente delle questioni della trasmissione dei poteri amministrativi. I membri di questa commissione partiranno da Berlino stassera e arriveranno a Parigi domenica.

—=*=—

IL PROCESSO CONTRO I TEDESCHI

violatori del diritto della guerra

PARIGI, 18. — Lersner fece pervenire oggi alla conferenza una lettera che accompagna il testo di legge approvato il 13 dicembre dall'assemblea nazionale e regolante la procedura da seguire dinanzi ai tribunali dell'impero per mettere sotto processo i colpevoli di fatti commessi in territorio straniero e che violarono le leggi di guerra.

—xxx—

Clemenceau ha ripreso

le sue occupazioni

PARIGI, 10. — Il presidente del consiglio Clemenceau ha ripreso stamane le sue occupazioni al ministero della guerra, ove non si era più recato dal suo ritorno da Londra.

—xxx—

La storia di un passaporto

per Ludendorff

FRANCOFORTE, 18. — La «Frankfurter Zeitung» smentisce le informazioni pubblicate dalla «Freiheit», secondo le quali il presidente Ebert, nello scorso novembre, avrebbe risposto al generale Ludendorff che il governo non poteva rispondere della sua vita, ma che metteva un passaporto a sua disposizione. In questa informazione, dice il giornale, non vi è nulla di vero.

—xxx—

Renner e Benes partiti

PARIGI, 18. Benes ministro degli affari esteri czeco slovacco e Mary ex presidente del consiglio sono partiti stassera. Il cancelliere Renner e la delegazione austriaca sono partiti stassera alle ore 17.35.

—xxx—

PER L'AUTONOMIA DEL PALATINATO

BERLINO, 19. — Si ha da Monaco di Baviera: La Commissione delle costituzioni del Landtag bavarese ha approvato il progetto di legge relativo all'autonomia amministrativa del Palatinato.

—=*=—

L'ESPORTAZIONE DEL CARBONE INGLESE

per la Francia e l'Italia

PARIGI, 18. — Il Ministro della costruzione industriale comunica la nota seguente:

Telegrammi dall'Inghilterra annunciano che le autorità inglesi avevano dato ordine di impedire l'esportazione del carbone in Francia ed in Italia. Al ministero delle ricostruzioni industriali risulta da informazioni telefoniche ricevute da Londra, che oggi stesso una nuova partenza di battelli ha avuto luogo, contrariamente ai telegrammi di cui si parla.

—xxx—

L'imposta sul sacrificio

approvata dal Reichstag

BERLINO, 17. — L'Assemblea Nazionale ha approvato nel pomeriggio di mercoledì in terza lettura, la legge sull'imposta del sacrificio, dopo avere respinto una proposta richiedente il rinvio della discussione. L'assemblea si è quindi aggiornata al 18 corrente.

BERLINO, 18. — L'Assemblea Nazionale ha deciso di discutere domattina le interpellanze della destra circa la politica fiscale e gli aumenti del prezzo dei viveri. Alcuni progetti di legge, specie quelli sulla socializzazione delle imprese economiche, sulle imposte, sulle transazioni, sono stati approvati senza discussione.

—xxx—

Come fu sedato

un complotto in Portogallo

LISBONA, 17. — (Camera dei deputati) Il presidente del Consiglio colonnello Cardoso ha dichiarato che è stata annientata l'organizzazione rivoluzionaria, la quale comprendeva diversi estremisti di destra e di sinistra e cercava di provocare tumulti nel paese. Il governo è in grado di dichiarare, ha soggiunto il Presidente, che l'ordine è assolutamente assicurato in tutto il Portogallo, poichè sono stati presi tutti i provvedimenti per una energica repressione di qualsiasi tentativo rivoluzionario. Gli agitatori volevano approfittare dei funerali per il defunto presidente Sidonio, per creare disordini, ma il governo ha vietato le riunioni, dove c'era pericolo che esse potessero dar luogo ad agitazioni.

—+*+—

PER L'AUTONOMIA DELL'INDIA

LONDRA, 19. — La Camera dei Lordi ha approvato in terza lettura il bilancio che conferisce all'India un principio di autonomia.

—+*+—

Non abbiamo fretta

Si torna a discutere se l'Italia deve o no accedere all'alleanza delle potenze occidentali. Prima di tutto sarebbe bene — prima d'iniziare questa discussione — aspettare di conoscere la realtà o la portata di questa duplice alleanza; poi sarà anche bene aspettare che le potenze che furono con noi alleate durante la guerra, palesino il desiderio che noi entriamo a far parte della loro Lega.

Da quanto dicono i giornali, non è da ammettere, nè da escludere, che esista un accordo a parte delle due potenze occidentali: manca ancora la notizia ufficiale. Vi sono stati accordi speciali — ma di una alleanza piena e sostanziale, come si vorrebbe far credere, non è peranco da parlare. Quanto alla cosidetta triplice alleanza di garanzia sul Reno, non è più il caso di parlare: il Senato nord-americano, seguendo l'imposizione precisa dell'opinione pubblica, ha risposto nettamente: no. Gli Stati Uniti nord-americani non intendono legarsi con convenzioni di qualsiasi specie con gli Stati di Europa, non volendo — per le loro mondiali vedute — partecipare ai conflitti del vecchio continente, ripieno di gente agitata, in preda a necessità urgenti di ogni maniera, a passioni antiche e nuove ed ora lasciate dalla guerra nella più grave e — nella media ed orientale Europa — disperata situazione economica e finanziaria. Gli Stati Uniti nord-americani non vogliono assumere responsabilità politiche: hanno aiutato l'Europa a liberarsi dalla tirannia dei tre imperi, la aiuteranno ad uscire dalla crisi che la travaglia — facendo naturalmente, ed è troppo giusto, i propri interessi — ma non vogliono partecipare alle sorde e implacabili rivalità che nè i disastri militari, nè i nuovi regimi, nè tutto l'armamentario democratico-liberale e democratico-sociale, sono ancora stati capaci, non che di far sparire, di attenuare sensibilmente.

Per queste ragioni a noi sembra che ancora non si possa presentare al popolo italiano il quesito se dobbiamo o no accedere all'alleanza franco-inglese. E tanto meno che si possa subito dare una risposta in favore o contro, come se si trattasse di scegliere fra due pietanze che ci fossero state messe dinanzi, con una fretta che si avvicina alla storditaggine e che si dà saggio i giornali delle organizzazioni socialista e cattolica.

Questi giornali, con l'infatuazione che è venuta loro dalla vittoria inaspettata, si sono gettati nella politica a corpo morto, ma con uno scarso bagaglio cerebrale. Sembra, a leggerli, che si sentano capaci di rimettere a posto, se non il mondo, questa nostra parte, che ora ha tanto bisogno di uomini di azione, vale a dire di competenza e di serietà, con le formule che gli uni e gli altri hanno accozzato insieme — i socialisti a protezione del loro professionismo lucrativo rivoluzionario, i clericali a paravento della politica in buona, e sinora fortunata, ripresa del papato.

La politica estera non è improvvisazione; il sentimento deve sostenerla, ma è soltanto con la ragione che può essere guidata. La politica estera sono gli affari degli altri — e si è visto durante la Conferenza della pace, nel modo più egoista — e devono essere anche gli affari nostri. Vogliamo dire che gli italiani avvierebbero la loro politica estera verso un vicolo cieco, se la facessero dipendere dalle simpatie per Lenin, o dai rancori verso gli alleati, o peggio — per accozzare insieme i due impulsi — dallo spirito di vendetta.

Gli insuccessi della nostra politica, che alla fine non saranno così gravi come l'immaginazione del sentimentalismo rafforzata dall'ignoranza dei nuovi arrivati, tende a far credere, si devono appunto al non aver costituito perno di essa queste verità fondamentali, che i ministri degli altri Stati avevano adottato e rigidamente seguivano.

I dilettanti sono stati giuocati dai maestri — ma la partita non è ancora perduta. Potrebbe darsi che, se il Parlamento i nuovi venuti non commetteranno delle sciocchezze, e se il Governo, pur traboccando sopra tenere fermo, può darsi, diciamo, che i dilettanti finiscano per aver ragione. Non solo il genio, ma anche la politica è sovente una grande pazienza.

L'esercizio provvisorio alla Camera

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO NAVA SULLA SITUAZIONE DELLE TERRE LIBERATE

ROMA, 19. — Presidenza del vicepres. Meda. La seduta comincia alle ore 15.

LA PROCLAMAZIONE DELL'ON. AGNELLI

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha preso atto dell'opzione dell'on. Gasparotto per il collegio di Udine e, a termini dell'art. 103 della legge elettorale, propone alla Camera di proclamare eletto in sua vece, nel posto resosi vacante per il collegio di Milano, l'on. Arnaldo Agnelli.

E' approvato.

ELEZIONI CONVALIDATE

La Giunta delle elezioni poi ha riconosciuto non essere contestabili le elezioni dei seguenti deputati: Mazzoni, Zibordi, Agnini, Argentieri, Ferrari, Enrico Donati, Pio Ciossi, Albertelli, Micheli, Casoli, Ruini, Pallastrelli, Rainoldi, Berenini (per il collegio di Parma), Colosimo, Rendo, Squitti, Lombardi Nicola, Siciliani, Anile, Nitti, Perrone, Pignatari, Jampolla, Gioia, Mendaia, De Ruggeri (per il Collegio di Potenza), Tangora (per il collegio di Lucca), Bazzoli, Longinotti, Mondini, Salvatori Guido, Bonardi, Ghislandi (per il collegio di Brescia).

Dichiara quindi convalidate le elezioni medesime.

NOMINE DI COMMISSARI

PRESIDENTE proclama il risultato delle seguenti votazioni: Per la nomina di due commissari per l'amministrazione del fondo di religione e beneficenza nella città di Roma, ebbero voti gli on. Guglielmi 160 (eletto), Cigolani 70, Bombacci 4 (ballottaggio); voti dispersi 15, schede bianche 42.

Per la nomina di tre commissari nel Consiglio Superiore del lavoro ebbero voti: gli on. Turati 124, Paolini 111, Giuffrida 108 (eletti); ebbero poi voti gli on. Longinotti 101, Pignataro 47; voti dispersi 19, schede bianche 21, nulle 5.

Per la nomina di due componenti il Comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra ebbero voti: gli on. Caporali 158 (eletto), Mauri 110, Marchiesati 105 (ballottaggio); ebbero poi voti gli on. Martire 89, Ghislandi 32, Carusi 10.

Ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza sul fondo per il culto: l'on. De Benedictis ebbe voti 91 (eletto); ebbe voti 75 l'on. Satta Branca; voti dispersi 39, schede bianche 30.

La nostra missione militare a Budapest

SFORZA, sottosegretario agli esteri, dichiara all'on. Ciccotti che l'azione spiegata dalla missione militare a Budapest durante il regime comunista, quantunque non ufficialmente accreditata presso quel Governo, fu sempre diretta a salvaguardare gli interessi singoli e collettivi degli italiani, a moderare gli eccessi da qualunque parte venissero ed a provocare e favorire una azione di reciproca tolleranza fra i vari partiti.

Così quando per le divergenze violente fra i contadini e gli elementi comunisti della città, cominciarono a mancare gli alimenti, tutti i viveri di cui la nostra missione poteva disporre, furono messi a disposizione di quei cittadini, a qualunque partito appartenessero.

Quando poi la caduta del regime comunista apparve prossima, la nostra missione si adoperò presso coloro che si prevedeva dovessero assumere la successione, per evitare eccessi e reazioni sanguinose.

Quanto all'avvenire, la politica estera dell'Italia è così informata a criteri di democrazia e di tolleranza, che il governo non può non desiderare che i popoli a noi vicini e coi quali vogliamo in avvenire avere rapporti cordiali, si inspirino a questi stessi criteri, all'infuori dei quali non vi può essere che una politica di avventure e di violenze.

Fra qualche giorno l'Italia sarà in pace anche formale con l'Ungheria ed allora saranno ristabiliti con quel Governo i rapporti anche ufficiali e tutta quell'azione che con amicizia e pressione cordiali, entro i limiti segnati dal principio di non intromettersi negli affari interni degli altri paesi, permetta rapporti di buon vicinato.

Potrà essere spiegata per vedere sorgere anche in Ungheria un regime sanamente democratico sarà svolta (approvazioni).

IL TERRORE BIANCO in UNGHERIA

CICCOTTI non può dichiararsi soddisfatto della risposta del governo, mentre si riserva di discutere in altro momento circa la condotta dei nostri rappresentanti in particolare del colonnello Romanelli a Budapest. Pur riconoscendo che l'attività di questo ufficiale fu in generale lodevole, chiedera fin d'ora rilevare che il nuovo governo costituito a Budapest per volontà dell'Intesa si è dato alla più feroce reazione.

I veri o presunti partigiani del cessato governo comunista sono imprigionati, torturati, suppliziati: vecchi, donne, fanciulli, accumulati a migliaia nei campi di concentrazione vi periscono di freddo e di fame.

I rappresentanti dell'Intesa a Budapest non solo si astengono da qualsiasi intervento umanitario, ma fanno anzi pressione presso il governo di Vienna perchè punisca i cittadini ungheresi che si sono colà rifugiati.

Contro il terrore bianco che domina in Ungheria, l'oratore protesta in nome del diritto delle genti, con la sicura coscienza di conformarsi alle nobili tradizioni e di interpretare il pensiero del governo italiano.

Avrebbe sperato che il colonnello Romanelli come intervenne presso il governo comunista, così intervenga ora presso il presente governo reazionario per risparmiare l'inguisto sacrificio di vite umane.

Richiama infine l'attenzione del governo sull'atteggiamento del nostro console in Budapest che va facendo apertamente propaganda di restaurazione monarchica (approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

IL SERVIZIO FERROVIARIO

SANJUST s. s. L. P. all'on. Maestri dichiara che le deficienze che si lamentano in questo momento nel servizio ferroviario dipendono sopratutto dal grande logorio che il materiale ha subito durante la guerra e dalle persistenti esigenze di carattere militare per congedamento di classi, spostamento di truppe, ritiro di materiale bellico dalla zona di guerra.

Ad ogni modo il ministro dei trasporti non ha trascurato finora e non trascurerà in avvenire tutti i provvedimenti possibili sia di carattere permanente sopratutto commettendo dieci mila carri nuovi, dei quali però cinque mila soltanto finora sono stati consegnati.

MAESTRI. Le disposizioni prese possono avere una certa efficacia. Lamenta però che esse non siano state dotate subito dopo l'armistizio. Raccomanda il sollecito scarico ed una migliore utilizzazione dei carri destinati a trasporti militari e chiede una maggiore cura ed una più pronta riparazione del materiale esistente. Potrebbe dispensare l'amministrazione da nuove commesse di materiale. Lamenta anche che troppo spesso le società esercenti le ferrovie secondarie adoperino per loro uso il materiale dello stato.

LA DISCUSSIONE DELL'ESERCIZIO provvisorio

Per la ricostruzione della nazione

Presidenza del presid. ORLANDO.

Seguito della discussione dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

MANES afferma dovere di tutti di non dissimularsi la gravità del momento che l'Italia attraversa e in pari tempi di considerare le voci dell'avvenire sorgenti dalla nazione rinnovata.

Se il governo deve in questo ora rivolgere le sue cure a tutte le classi che lavorano e producono, deve in particolar modo avere a cuore la sorte dei contadini che tanti sacrifici hanno fatto per la Patria e rappresentano la forza prima del paese.

Per provvedere alla ricostruzione della Nazione occorre una coraggiosa politica di riforme, tutto l'organismo amministrativo deve essere rinnovato e tutte le nuove classi sociali devono essere assicurata la partecipazione alla vita politica.

Se veramente si vuol raggiungere una maggiore produzione occorre mettere le aziende industriali e agrarie in grado di provvedere ai nuovi bisogni.

Lamenta perciò il ritardo con cui si sono attuati nuovi provvedimenti finanziari, i quali non interamente rispondono ai principi di vera equità; così con la tassa sugli oggetti di lusso si sono invece colpiti oggetti di consumo delle classi medie e della piccola borghesia che sono più povere di alcune classi di operai pur sopportando disciplinatamente e in silenzio le difficoltà dell'ora (applausi, approvazioni, interruzioni all'estrema sinistra).

Afferma la necessità di realizzare le maggiori economie nel bilancio dello Stato riducendo le spese della burocrazia, i ministeri e instaurando sulle spese il controllo reale ed effettivo del parlamento.

Nel campo economico invoca la più ampia libertà del commercio e l'abolizione di ogni forma di protezionismo. Ritiene che l'avvenire economico d'Italia sia nella forma di economia associata nei sindacati, ove siano armonicamente contemperate le forze del lavoro e quelle dell'ingegno (rumori all'estrema sinistra).

Elogia l'opera svolta dall'on. Nitti come studioso a favore del Mezzogiorno, ma lamenta che egli, venuto al governo, nulla di concreto abbia fatto per togliere l'agricoltura del mezzogiorno dalle misere condizioni in cui versa.

Conclude affermando che al disopra di ogni concezione politica di partiti o di classe si impone la realtà di ciò che costituisce la Nazione. L'esperimento russo lo ha ancora una volta dimostrato (interruzioni all'estrema sinistra). E' per ciò che l'oratore ed i suoi amici in quest'ora con piena responsabilità, sintetizzano il loro programma e la loro azione nel grido: Italia! Italia! (applausi a sinistra, congratulazioni, rumori all'estrema sinistra).

Il discorso del ministro delle terre liberate

NAVA, ministro per le Terre Liberate. Esordisce accennando alle osservazioni e critiche mosse nelle Camera e fuori all'opera di assistenza civile e alla restaurazione dei danni prodotti dalla guerra nelle provincie venete. Riconosce che tali critiche e gli lamentamenti per rendere più rapida ed efficace l'azione del governo sono perfettamente spiegabili, quando si pensi alla vastità colossale del compito assegnato all'attività del governo e alle difficoltà enormi di ogni genere, fra le quali sono fatalmente costrette ad operare le varie amministrazioni dello Stato.

Visitando spesso per dovere d'ufficio quelle regioni ha dovuto constatare con profonda tristezza le condizioni di grave disagio ed in molti casi di vera sofferenza nelle quali sono costrette ancora oggi a vivere molte di quelle generose popolazioni e non può fare a meno di darsi ragione delle lamentanze che vengono mosse e di scusarne anche l'asprezza, pur quando sembri che non siano equamente valutate, forse perchè non interamente conosciuti gli sforzi che il governo va compiendo per assolvere il preciso compito che gli è stato assegnato dal parlamento fedele interprete in ciò del sentimento di solidarietà nazionale verso quelle eroiche regioni (approvazioni.)

IL COMPITO DEL MINISTERO

Accenna quindi alla creazione del ministero delle Terre Liberate, istituito solo da alcuni mesi e alla costituzione di tutti i suoi organi, funzionali, amministrativi e tecnici, tanto al centro come nelle provincie, costituzione resa lenta e difficile dalla scarsità del personale delle altre amministrazioni dello Stato, alle quali il ministro delle Terre Liberate deve forzatamente ricorrere, non avendo esso ruoli propri.

Il Ministro Nava continua ad enumerare tutte le difficoltà tal volta insuperabili che si sono opposte e che si oppongono tuttora per il completo funzionamento degli organi centrali e provinciali.

E queste difficoltà, mentre inceppano fortemente l'attività ricostruttrice così dello stato, come dei privati, rendono più grave il compito del tesoro e ritardano quella ricostituzione economica delle provincie venete la quale costituisce insieme un dovere e cospicuo vantaggio per il paese.

Per dare un'idea dell'enorme vastità dei danni l'oratore accenna all'estensione della fascia di battaglia che può considerarsi, come zona di completa distruzione e può valutarsi in una superficie di oltre 10 mila chilometri quadrati, in maggior parte densi di popolazione e già ricche di cultura, di industrie e di commercio.

Accenna sommariamente ai danni arrecati dalle armate di occupazione che sfogarono il loro furore devastando ed incendiando gli edifici e asportando mobili, bestiame e macchinario di ogni genere e specie. A tali danni si aggiungono poi tutti gli altri dovuti alla guerra vera e propria come lo sconvolgimento dei terreni, la devastazione delle ferrovie, delle strade, degli argini, il danneggiamento delle opere idrauliche, di bonifica, degli impianti idroelettrici e degli acquedotti, l'inquinamento dei pozzi, l'esaurimento del patrimonio zootecnico e la decimazione del patrimonio forestale.

LO SFORZO GIA' COMPIUTO

Deve essere argomento di giusta soddisfazione per noi italiani lo sforzo già compiuto, specialmente se facciamo i debiti confronti con la vicina Francia dove ben poco o nulla si è fatto tanto che le popolazioni delle provincie invase sono tuttora profughe (commenti).

Dopo avere accennato particolarmente al complesso dei lavori rapp

tati in una spesa di parecchie centinaia di milioni eseguiti per la restaurazione dei pubblici servizi il ministro passa ad esaminare ciò che è stato fatto per i privati, affermando che per la fine del corrente mese le case completamente riparate, o almeno rese abitabili, per opera del genio militare e del ministero per le Terre Liberate, ammonteranno nelle cinque provincie venete a circa 28 mila per un importo di lavoro di oltre 140 milioni e le baracche in legno, in muratura o in struttura mista sommeranno a più di 13.500 per un importo complessivo di circa 135 milioni dei quali circa 70 milioni spesi dal Ministero delle Terre Liberate.

In relazione alle critiche mosse da alcuni che l'opera tecnica del ministero è lenta, l'oratore espone una serie di dati e di cifre che dimostrano ampiamente la infondatezza delle critiche mosse. Infatti il comitato governativo costituitosi soltanto alla fine di luglio, cioè quando i diversi ministeri ebbero nominati i propri rappresentanti entrò immediatamente in funzione.

Appena il ministro dei lavori pubblici fornì il personale costituì subito 5 uffici tecnici, nelle provincie e 67 uffici tecnici di gruppo, adibendovi 85 ingegneri, 67 geometri e 195 assistenti scelti fra i professionisti.

Dal settembre ad oggi quegli uffici hanno compiuto parecchie migliaia di perizie, per riparazione di case, costruzione di ricoveri provvisori, opere igieniche complementari, per un importo di oltre 96 milioni e ne hanno già approntate per circa 80 milioni e cioè per l'intera disponibilità di bilancio, per il che si sono dovute fare richieste di nuovi fondi al tesoro il quale ha testè concesso altri 80 milioni (approvazioni, commenti, interruz.)

Aggiungendo agli 80 milioni di lavori appaltati, altri 12 milioni di opere diverse per ricostruzione di edifici e di beni di uso pubblico delle provincie, dei comuni e delle opere di beneficenza si ha un complesso di oltre 92 milioni di lavori appaltati in meno di tre mesi suddivisi in parecchie migliaia di contratti, affidati in gran parte a società e cooperative dei luoghi, (interruzioni, approvazioni). Infatti si sono concessi lavori a 163 cooperative per un importo complessivo di quasi 35 milioni (applausi al centro).

PER IL RISARCIMENTO dei DANNI

Passando dall'attività tecnica del ministero, alla grave questione del risarcimento dei danni di guerra che ha suscitato lamentele delle quali si sono resi interpreti diversi deputati, l'on. ministro accenna che alla fine di giugno quando egli fu assunto alla direzione del dicastero per le Terre Liberate le disposizioni legislative portanti provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra non avevano avuto ancora si può dire applicazione. Infatti al 15 luglio erano state complessivamente presentate soltanto 2440 domande per un importo di poche diecine di milioni di lire. Tale scarsezza di richieste veniva attribuita sopratutto alle prescrizioni formali stabilite dalla legge e alla mancanza di fiducia nello Stato.

Il ministro ha cercato di dare tutta l'opera sua perchè fosse semplificata la formazione della legge e perchè fra i danneggiati si radicasse la convinzione che lo Stato italiano avrebbe mantenuto anche in questa circostanza per quanto grave fosse l'onere impostogli per un altissimo sentimento di solidarietà nazionale la sua immutata tradizione di onestà.

Enumera quindi i diversi provvedimenti legislativi adottati in questo semestre e enuncia i risultati che in seguito ai provvedimenti stessi fu possibile ottenere. Le domande infatti che al luglio erano poco più di 2000, sono salite al 30 novembre scorso e nelle sole provincie di Udine, Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia 104.546 per un importo complessivo di circa 650 milioni.

Passando alle lamentele sollevate per la lentezza delle istruttorie e delle definizioni delle pratiche, non che dalla scarsezza degli anticipi e della mancanza di fondi verificatesi presso qualche intendenza per i pagamenti l'oratore riconosce che sono in parte giustificate, ma fa notare che è doveroso riconoscere come le manchevolezze rilevate sono dovute in parte alle condizioni nelle quali si trova attualmente l'amministrazione delle finanze nei riguardi del personale ed in parte alle difficoltà di vario genere che inevitabilmente inceppano la prima applicazione di una legge tanto vasta ed onerosa come quella dei risarcimenti votata dal parlamento italiano.

Tributa il dovuto elogio al personale delle intendenze e delle agenzie delle imposte, delle amministrazioni del catasto che danno opera intelligente e fattiva per il compimento a loro affidato (interruzioni del deputato Ciriani).

LE SPESE GIA' FATTE

Esprime il convincimento che superate le incertezze dei primi momenti tutto funzionerà con la maggiore rapidità e regolarità. In tale convincimento egli è confortato dai risultati sempre maggiori che constata di mese in mese, al 30 novembre si avevano già 36602 domande fra concordati istruiti ed in avanzato corso di istruttoria per un importo di circa 296 milioni.

All'on. Sandrini il quale ha accennato alla misura minima degli anticipi fin qui pagati per risarcimento dei danni dalle intendenze di finanza delle cinque provincie (poco più di sette milioni) fa osservare che il contributo dato dal tesoro al consorzio dei risarcimenti non si limita a quella somma alla quale invece occorre aggiungere (interruzioni del deputato Ciriani) i 120 milioni assegnati al Credito Agrario per il risarcimento dei danni subiti dalle aziende agrarie, i 70 milioni per il bestiame bovino, equino ed ovino che il ministro delle Terre Liberate ha già distribuito in conto danni, i 184 milioni già spesi per ricostruzioni e riparazioni di edifici privati, veri e propri risarcimenti di danni, ed infine i 13 milioni già liquidati e pagati dalla commissione delle prede per danni compiuti dal nemico contro il diritto delle genti.

LA SPESA COMPLESSIVA PER I RISARCIMENTI

Complessivamente adunque il tesoro ha fin qui pagato sotto una forma o sotto un'altra per risarcimento di danni di guerra ai privati nelle provincie liberate più di 450 milioni. Ed a tale somma si dovrebbe poi aggiungere anche il rilevante importo del materiale da costruzione, dei carretti, delle bardature, degli attrezzi da lavoro e via dicendo forniti sempre a privati da'la autorità militare e dal ministro delle terre liberate.

Accenna poi alle difficoltà dell'enorme carico che verrebbe a gravare sullo stato se, come si confida, si provvederà in breve alla liquidazione dei danni sofferti, ed al riguardo accenna ad una integrazione delle risorse ordinarie del bilancio occorrerà provvedere con mezzi che si potranno ritrarre da una speciale operazione di credito della quale d'accordo col ministro del tesoro si sta già occupando da tempo. (vive approvazioni).

Accenna infine alla emanazione di diversi provvedimenti per i quali le varie commissioni militari che fino ad oggi si occuparono di liquidazione di danni di guerra sono abolite e le loro funzioni sono attribuite agli organi normali dei risarcimenti evitando così tutti gli inconvenienti che derivano dalla coesistenza di molteplici uffici.

A tale riguardo dà assicurazione agli on. Cappellotto, Cicogna e Froia, i quali hanno presentato una interpellanza in materia, che l'avere uniformato i criteri di liquidazione per danni equiparabili fra di loro non ha significato che non si debbano equamente valutare la diversa natura e la diversa causale dei singoli danni e dichiara che il mutamento degli organi di accertamento non cambia e non innova nulla in quelli che sono i diritti fin qui riconosciuti a coloro che ebbero a subire occupazioni o requisizioni da parte della autorità militare.

PER I 570 MILA PROFUGHI

Passa quindi a trattare la parte dell'attività svolta dal ministero per le Terre Liberate in ordine all'assistenza civile ed assicura che i profughi i quali ammontavano a 570 mila sono ormai per la quasi totalità rientrati nei paesi di origine o almeno nelle provincie venete.

La spesa di assistenza per i profughi fatta dallo Stato ammontava al 30 novembre a 340 milioni circa, oltre il larghissimo contributo dato dalla fraterna carità degli Italiani di ogni parte del regno.

Per quanto riguarda le cause di malcontento derivanti dal diverso trattamento fatto da provincia a provincia per la misura di sussidi per i criteri di assegnazione, assicura di avere in una recente riunione dei prefetti delle 5 provincie sussidiate, tenuta all'uopo a Venezia, ha stabilito criteri uniformi di misura e di distribuzione (applaus).

L'onere sopportato dal tesoro per sussidi delle cinque provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza ammonta a circa 103 milioni, oltre 100 milioni distribuiti sotto forma di materiale letterecclo, di oggetti casalinghi e di indumenti.

ALTRE MOLTEPLICI EROGAZIONI

Il ministero inoltre ha erogato oltre 6 milioni per contributi alle opere di assistenza e di previdenza sociale e circa 2 milioni e 200 mila lire per la campagna antimalarica già condotta vigorosamente nella scorsa stagione estiva ed ora continuata e da intensificare nella prossima primavera. Tale lotta condotta con modernità di mezzi e con criteri assolutamente scientifici è stata fatta per mezzo delle due benemerite istituzioni la Umanitaria di Milano e l'Opera Bonomelli alle quali il ministro tributa vive parole di elogio (approvazioni).

Agli on. Cappellotto e Sandrini i quali avevano accennato nei loro discorsi ai bisogni dell'agricoltura il ministro fa osservare che nei limiti delle sue facoltà e dei mezzi assegnati al bilancio delle Terre Liberate nulla ha trascurato per la ricostruzione agraria accenna all'importante opera del taglio del canello palustre che infestava molti territori già allagati, alla lotta contro le arvicole, all'acquisto di aratri, erpici, rincalzatori, sgranatoi da distribuire in conto danni di guerra ed a prezzi minuti come vanghe, zappe, falci ecc. ecc. da distribuire gratuitamente ai contadini bisogni e tutto ciò per l'importo di circa due milioni e mezzo.

Accenna infine all'impianto di numerosi essicatoi per il granoturco ed al contributo del 20 per cento concesso a quegli agricoltori che acquistano macchine motoaratrici dal ministro di agricoltura.

SI E' SPESO FINORA UN MILIARDO

Riassumendo le cifre già esposte si arriva a stabilire che l'onere complessivo sopportato dal tesoro fino ad oggi per le terre liberate ammonta ad oltre 800 milioni e se a questi si aggiungesse l'importo dei lavori di riattamento delle strade, dei ponti, delle strade delle opere idrauliche ecc. compiuti dal Comando Supremo si sorpasserebbe certamente la cifra di un miliardo e mezzo (commenti).

In un'opera di tanta mole non era possibile che non si verificassero dei difetti, delle incongruenze e delle lacune, nè sarebbe stato umano che tale opera grandiosa e multiforme si fosse potuta eseguire in meno di un anno senza che desse luogo a critiche e lamentele. L'esperienza ha suggerito e indicato le vie da seguire ed ormai è nettamente tracciato il programma che dovrà essere attuato.

Ma se si vuole che le traccie disastrose della guerra abbiano ad essere presto cancellate nel Veneto è indispensabile che l'attività e la finanza statale siano largamente e generosamente coadiuvate dall'iniziativa, dall'attività e dal capitale privato (interruzioni).

L'APPELLO ALLE CLASSI ABBIENTI

Occorre altresì che specialmente le grosse e medie fortune del Veneto vengano le spese per le riparazioni e ricostruzioni che le riguardano permettendo così allo stato stesso di attendere più specialmente al risarcimento del danno dai contadini i quali non hanno mezzi per procurarsi danaro e credito (commenti).

L'on. ministro conclude affermando che quelle popolazioni che hanno provato le maggiori ingiurie della guerra hanno diritto di vedere abbreviate le sofferenze nelle quali ancora oggi purtroppo si trovano, quindi nostro dovere è di venire in loro aiuto.

Ad un compito che è insieme di elevata solidarietà nazionale e di alta pietà umana il governo e il ministro personalmente hanno dato ed intendono dedicare ogni loro energia. Noi accettiamo, egli esclama, le vostre critiche ed i vostri consigli on. colleghi, ma vi domandiamo, e lo domandiamo sopratutto ai colleghi che rappresentano qui la terra devastata dal Veneto la vostra cordiale e fattiva cooperazione perchè è soltanto da uno sforzo di tutti e di ognuno che il gravissimo problema che ci sta davanti potrà avere la più rapida e completa soluzione (vivi applausi al centro e a destra, commenti animati, congratulazioni).

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per le ferrovie

Udine-Majano e Sacile-Pinzano

SI DARA' INCREMENTO AI LAVORI

Di queste importanti ferrovie si è occupata e si occupa costantemente la Deputazione Provinciale, non solo per la notevole importanza che esse avranno nella vita economica del Friuli, ma anche perchè l'incremento ai lavori necessari è urgente per porre argine alla disoccupazione.

A questo proposito l'on. Gasparotto ha avuto precisi affidamenti dal Ministero delle Terre Liberate.

Ecco la lettera di S. E. Nava:

Roma 16 Dicembre 1919

« Caro Gasparotto,

«In merito alle questioni prospettate nella lettera della Deputazione Provinciale di Udine ti informo che, compreso della importanza e della urgenza di esse, non ho mancato di spiegare in proposito il mio costante, particolare interessamento presso il collega dei LL. PP.

« Questi, in seguito alle mie premure, dispose a suo tempo la ricostituzione degli Uffici di diligenza per la costruzione delle ferrovie Udine - Majano e Pinzano - Sacile i cui lavori, com'è noto, erano stati sospesi a causa dell'intervento in guerra. Successivamente rinnovai il mio interessamento presso il predetto Dicastero il quale mi ha assicurato di aver già disposto la ripresa dei lavori relativi alla ferrovia Sacile - Pinzano e di avere anzi premurato la Direzione Generale delle Ferrovie a dare ai lavori stessi maggiore incremento, per ottenere il più largo impiego possibile di mano d'opera.

« Per quanto riguarda la Ferrovia Udine - Majano ho pure rinnovato al collega dei LL. PP. le mie particolari raccomandazioni, facendomi interprete delle ragioni esposte dalla Deputazione Provinciale di Udine e da te. — Cordiali saluti. F.to **Nava»**

NUOVI FONDI AL MAGISTRATO DELLE ACQUE

L'on. Gasparotto ha avuto in questi giorni formale assicurazione che l'on. Pantano, ministro dei LL. PP. ha disposto un provvedimento per assegnare ulteriori fondi al Magistrato delle Acque per fronteggiare la disoccupazione operaia nel Veneto e particolarmente nel Basso Friuli.

—+✱+—

Comuni che ostacolano il conseguimento delle pensioni di guerra

Deplorevoli negligenze

Sacri sono i diritti delle vedove e degli orfani, nonchè degli altri parenti dei Caduti per la Patria, eppure esistono in Provincia Comuni, che si disinteressano delle pratiche per il conseguimento delle pensioni di guerra, doverosa attestazione delle riconoscenza nazionale.

Preoccupato dei continui lagni — e purtroppo non infondati — a carico dei Comuni della Provincia e nell'intento di porre un rimedio, il R. Prefetto, ancor nel settembre decorso, su proposta del locale ufficio provinciale, diramava ai Comuni una opportuna circolare, che crediamo utile far conoscere al pubblico:

UDINE, li 27 Settembre 1919

Nell'interesse esclusivo dei richiedenti la pensione di guerra e al fine di sollecitare la relativa liquidazione presso il competente Ministero, prego di volere esattamente compilare i seguenti documenti:

1) Elenco nominativo di tutti i richiedenti la pensione di guerra e dei militari defunti, per i quali furono trasmessi i necessari documenti a questo ufficio o direttamente al Ministero e che attendono ancora la liquidazione delle loro competenze. A lato di ciascuno di essi dovrà essere indicata la data di trasmissione e per quelli la cui documentazione non è ancora completa, si esporrà brevemente il motivo del ritardo.

2) Elenco nominativo, rigorosamente compilato, di tutti gli aventi diritto alla pensione di guerra, per i quali non è stata ancora inoltrata domanda, indicandone il motivo.

3) Elenco di tutti coloro che già hanno avuta liquidata la pensione di guerra e ne godono attualmente.

Si dovrà infine unire un riepilogo numerico dei tre elenchi suddetti.

Prevengo che non pervenendomi la risposta entro il 15 ottobre p. v., sarò costretto d'inviare, senz'altro avviso, un Commissario a ritirarla, a carico di chi risulterà in colpa del mancato adempimento.

Il Prefetto: **MASI.**

Nonostante l'evidente utilità della richiesta, e l'ammonimento contenuto nelle ultime righe, molti Comuni non si sono ancora fatti vivi e fioccano le proteste da ogni parte della provincia per la mancata assegnazione di pensioni a famiglie che, per la difesa della Patria, sono rimaste prive di un sostegno.

Non sarà possibile intervenire per la tutela degli interessi degli umili e degli sventurati?

Ho voluto informarmi, ed ecco l'elenco dei Comuni dormienti.

Arzene, Aviano, Bertiolo, Budoia, Casarsa della Delizia, Cassacco, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chions, Ciseriis, Claut, Clauzetto, Drenchia, Faedis, S. Odorico, Fontanafredda, Forgaria, Gemona, Gonars, Grimacco, Lestizza, Lusevera, Manzano, Marano Lagunare, Meretto di Tomba, Morsano, Ovaro, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, Pasiano di Pordenone, Pinzano, Pocenia, Polcenigo, Pontebba Pordenone Povoletto, Praviedomini, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rivignano, S. Giovanni Manzano, S. Pietro al Natisone, S. Quirino, Sequals, Bagnaria Arsa, Spilimbergo, Stregna, Teor, Tricesimo, Trivignano, Vallenoncello, Valvasone, Verzegnis.

Uniamo anche noi il voto che non si ritardi alle famiglie dei caduti il conseguimento delle pensioni e facciamo affidamento sul patriottismo dei segretari comunali del Friuli, perchè il lamentato inconveniente abbia a cessare. **(N. di R.).**

—+✱+—

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

UN'AGGRESSIONE. — Ci scrivono 19: — Ieri verso le ore 17.40 nel mentre il signor Masotti tranquillamente rincasava venne aggredito sullo stradone di Savorgnano da certo Meneguzzi Erminio di Prodolone.

Fortunatamente il signor Masotti non aveva troppi denari e in vista di quanto succedeva credette bene consegnare tutto senza tanto reagire.

La somma depredata ammonta a circa L. 55. Il fatto venne subito denunciato e già l'aggressore si trova in «Domo Petri».

Di questi fatti, non troppo piacevoli, continuano a verificarsi e di conseguenza la popolazione resta impressionata.

Ci auguriamo che le nostre Autorità abbiano a provvedere e vigilare per evitare il ripetersi di simili casi.

Da PASIAN DI PRATO

Comitato pro monumento caduti in guerra

Ci scrivono 19:

Domenica 14 corrente, dall' assemblea ex-Combattenti e capi famiglia riunitisi nel Municipio di Pasian di Prato, venne istituito un Comitato per l'erezione di un monumento ai caduti in guerra, nelle persone dei sigg. Menazzi Mario presidente, Esente Enrico, Covre Andrea, Lesa Egidio, Zaninotto Luigi, Cosatti Giovanni, Degano Fabio, Degano Francesco, membri; Lesa Giuseppe, segretario.

Seduta stante, come primo fondo di cassa, vennero fatte le seguenti offerte:

Menazzi Mario L. 100 — Esente Enrico, 100 — Covre Andrea, 100 — Gobitti Ernesto, 100 — Braidotti Eno, 100 — Lesa Egidio, 50 — Leita Guido, 50 — Signori Attilio, 50 — Lesa Giuseppe, 25 — Cosatti Giovanni, 10 — Marchiol Giovanni di Stefano, 10 — Leita Giovanni di Luigi, 10 — Ammistr. ex guardie campestri, 82 — Totale L. 787.

Un meritato plauso al Presidente ed agli altri membri del Comitato per la bella e patriottica iniziativa, che, non v'ha dubbio, troverà numerosi altri aderenti in questo Comune, affermandosi in tal modo non secondo ad altri, per eternare la memoria dei prodi compaesani morti per la grandezza d'Italia!

Dalla Stazione della Carnia

Incendio disastroso

Novantamila lire di danni

Ci scrivono, 19:

Poco dopo la mezzanotte si manifestò il fuoco — non se ne conoscono ancora le cause — nel vasto fabbricato di proprietà del sig. Giovanni Valent, posto vicino alla Stazione ferroviaria. Si procedette subito dai paesani all'opera di estinzione, ma siccome il fuoco continuava con violenza, alle 2.30 si telefonò per avere un pronto soccorso, al deposito dei pompieri dell'ottava Armata a Udine.

In meno di un'ora dopo telefonato, essi giunsero sul posto con l'auto-pompa. Erano otto militi, al comando del sergente Giuseppe Colombo e del caporale Elante Mari. I bravi pompieri si prestarono col solito zelo e dopo parecchie ore di lavoro, spesso pericoloso, poterono isolare completamente lo incendio e poi estinguerlo.

Del vasto fabbricato, che constava del pianterreno e di tre piani, nulla potè essere salvato; l'intero stabile, con quanto conteneva, rimase preda delle fiamme.

Si calcola che il danno complessivo ammonti a 90 mila lire, a quanto dicesi, assicurato.

I pompieri ritornarono a Udine ieri alle 12.30. **(N. di R.).**

Da PORDENONE

Agitazione funzionari Terre Liberate — Ci scrivono 19: — Questi funzionari riunitisi in numerosa assemblea la sera del 18 corrente hanno votato il seguente ordine del giorno inviandolo alle LL. EE. Nitti, Schanzer, Pietriboni:

«Funzionari qui residenti preoccupati che con la fine del corrente mese cesserà l'indennità di disagiata residenza, rivolgonsi all'Ecc. V. per la continuazione dell'indennità stessa, persistendo critiche condizioni economiche e vita ostacolata dure necessità specialmente per i salariati che maggiormente sentono il peso delle ristrettezze finanziarie».

Un rilevante furto di legna a danno dell'Amministrazione Militare. — Ci scrivono 19. — Ieri l'abilissimo comandante della locale stazione Carabinieri signor Bernardini Ettore coadiuvato dal brigadiere signor Castagnaro Antonio comandante la stazione del Comune di Cordenons procedettero all'arresto del signor Pescatori Luigi di Giovanni di anni 33 nato a Parma e residente a Pordenone; per avere mediante i suoi abili raggiri sottratto dalla Amministrazione militare residente nella nostra città circa 200 quintali di legna da ardere in diverse riprese per un complessivo valore di lire 2500.

Il combustibile è stato del tutto sequestrato: a domani maggiori particolari.

Il beneficio dei festeggiamenti. — Vengo informato che sotto la presidenza del signor Baldassi Gio. Batta si riunì ieri sera l'assemblea della Sezione ex combattenti in Zoppola con a capo il suo presidente signor Bortolussi Angelo, per la revisione e chiusura dei conti sui festeggiamenti avuti nei giorni 7 e 8 corrente mese dei quali esponiamo i risultati:

Ricavato lordo, comprese le offerte spontanee fatte dalla popolazione, L. 4863.30, spesa complessiva L. 3334.05 — Utile netto lire 1549.25 il di cui importo, per unanime desiderio espresso dalla stessa assemblea venne così assegnato: Pro biblioteca ex combattenti lire 1149.25 — Pro Erigendo Asilo Infantile lire 400.

Da VEDRONZA

Il mortale infortunio di ieri. — Ci scrivono, 19:

L'operaio della Società Elettrica friulana, caduto ieri da un palo, dove stava lavorando, e rimasto gravemente ferito, come avete pubblicato, si chiamava Giovanni Lirussi, ed abitava a Colugna.

Al disgraziato nulla giovarono le più assidue cure; stamani cessava di vivere in seguito alla gravità delle ferite riportate.

Domani, alle ore 10.30 ant. seguirà in Martignacco il trasporto funebre della salma dell'adorato

MARIO TOTIS

d'anni 9 e mezzo

morto a Roma, nel doloroso esilio, il 7 ottobre 1918.

La famiglia Enea Totis e parenti ne danno l'annunzio. Si porgono anticipati ringraziamenti a tutti quei pietosi che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Udine-Martignacco, 20 dicembre 1919

COMUNE DI DIGNANO

A tutto il 31 corrente mese è aperto il concorso al posto di segretario comunale con lo stipendio annuo di lire seimila, comprese indennità speciali e caro-viveri.

I concorrenti dovranno produrre i documenti di rito all'Ufficio di Segreteria, entro detto termine.

E' pure aperto il concorso al posto di levatrice per le frazioni di Carpacco e Vidulis a tutto 31 c. m., con lo stipendio annuo di L. 1200, compresa indennità.

I titoli di abilitazione dell'esercizio di ostetricia dovranno essere prodotti entro detto termine all'Ufficio di Segreteria.

Dignano, 15 dicembre 1919.

Il Sindaco. **M. Zanoani.**

Da ARTA

BUROCRAZIA E LAVORO

La vita penosa che l'operaio deve trascinare ancora nel nostro Comune è incredibile.

Passati i lavori dall'autorità militare all'autorità civile, nessuno più si è occupato di provvedere o meglio di venire in aiuto a questi lavoratori, i quali hanno dovuto recarsi chi a destra e chi a sinistra, per procurarsi il pane, onde non essere anche costretti ad elemosinare quel misero sussidio che viene loro distribuito per la disoccupazione.

La stagione cruda che attraversiamo non permette a tutti di fare una vita così disagiata e raminga, non per la fatica del lavoro, ma per gli stenti a cui sono soggetti, errando per il mondo, sia per il vitto, come per l'alloggio.

Avendo la Commissione provinciale stanziato la somma di lire centomila in attesa del progetto per il Ponte e strade di accesso alla fonte delle «Acque Pudie» in Arta, non si potrebbero cominciare le fondazioni per non aspettare la primavera che, minacciosa sempre di straripamenti, presenterebbe maggiori difficoltà nella esecuzione dei lavori?

E' stato pure già presentato il progetto per la sistemazione del Rio Radina e Rio Rovina che attraversano l'abitato e sappiamo che il sig. ing. Rinoldi, del 9.o Gruppo di Tolmezzo, ha fatto anche un sopraluogo per le constatazioni ed ha spedito le pratiche all'Ufficio competente di Udine o Treviso, ma purtroppo siamo ancora in attesa ed ancora viviamo di speranze.

Il ripristino del Ponte della «decauville» Cedarcis-Arta, doveva essere eseguito dalle autorità militari, ma sinora nessuno se ne è interessato. Anche la costruzione della strada, che da Tolmezzo-Illeggio-Lovea-Salino si allaccia con la consorziale di Paularo, nella frazione di Lovea, è rimasta sospesa, mentre si potrebbe almeno per ora riattivare il vecchio sentiero che si è reso addirittura impraticabile. Ma perchè resta tutto nell'oblio?

Il Poligono, altro lavoro iniziato dal Genio Militare, pel quale nessuno più ha pensato di condurlo a termine, malgrado si siano fatte delle pratiche, è là, pure esso interrotto.

Ora diamo una occhiata alle disposizioni prese per i lavori approvati dalla Commissione provinciale.

Sin dall'8 settembre u. s. la Cooperativa di lavoro di Arta ha avuto l'onore di ricevere una lettera da questo sig. Sindaco, con la quale ordinava di iniziare i lavori di sistemazione della strada di «Ragadin» in frazione di Piano e quella in frazione di Piedin, assicurando che le spese sarebbero state a carico dello Stato.

L'importo di tutti e due i lavori sale alle 32 mila lire circa.

A metà lavoro la Cooperativa ha chiesto, naturalmente, un acconto all'Amministrazione comunale, la quale rispose di dirigersi a Tolmezzo dal sig. ing. Caligaris, che presiedeva allora l'Ufficio per le terre liberate, ma egli non essendo a conoscenza di nulla, credette informare subito l'ufficio di Udine, e ciò col 1.o ottobre u. s. In seguito fece altre sollecitatorie, ma non ebbe alcuna risposta in proposito, e consigliava perciò la Cooperativa stessa di recarsi a Udine per sollecitare le pratiche fatte dal suddetto ingegnere.

Difatti il Presidente del questa Cooperativa di lavoro si recò all'Ufficio del Ministero per le Terre Liberate, ove potè rilevare che sin dal 10 ottobre in parola erano state trasmesse a Treviso le pratiche del sig. ing. Caligaris, ma che non era stata data ancora nessuna evasione.

Si recò anche dal sig. ing. Cantarutti, il quale disse che erano stati approvati i lavori, ma che i fondi erano esauriti e che andasse alla R. Prefettura a conferire col cav. Castellani e così fece. Dipoi, con una lettera di questo, il Presidente della Cooperativa tornò all'Ufficio del Ministero per le terre liberate, ove ebbe per riposta la preghiera di attendere.

La Cooperativa ha atteso, attende e continuando di questo passo, attenderà ancora e chissà per quanto!

E' stato scritto nuovamente al Sindaco di Arta per la liquidazione dei lavori eseguiti, essendo partito da questo ufficio comunale l'ordine di dar principio, ma purtroppo non si ebbe nessun riscontro.

L'operaio reclama continuamente il giusto compenso della sua opera e il Consiglio direttivo ha dovuto ricorrere a prestiti, ed ancora oggi si trova nella dura necessità di prorogare la paga dell'ultima quindicina, che per tante famiglie è certo l'unica risorsa. Malgrado la buona volontà e le lusinghiere promesse che si fanno all'operaio per tacitarlo, è indarno ogni sforzo e poi non è giusto approfittarne, perchè la fune troppo tesa si spezza e non valgono le baionette a forare una pancia già vuota.

Per scacciare dunque queste nuvole che si addensano sul nostro cielo, è urgente provvedere anche per noi, figli sacrificati per la libertà e per la grandezza della Madre Patria.

DA GEMONA

Conferenza. — Ci scrivono, 17:

Venerdì 19 corr., alle ore 10 ant., nella sala municipale, il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sezione di Gemona-Tarcento, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Assicurazione del bestiame».

Tutti gli interessati faranno bene ad intervenire.

Urto fatale. — Al primo svolto dopo il viale del Turco, scendendo verso Artegna, stamane un camion militare, con la parte posteriore urtava con forza un cavallo che saliva verso Gemona, attaccato ad una carretta. La povera bestia si ebbe rotta una gamba. L'autocarro, forse nemmeno accorto dell'accidente, continuò la sua corsa.

Non stanchiamoci di raccomandare la prudenza agli autoveicoli tutti!

Da NIMIS

Conferenza. — Ci scrivono, 19:

Domenica alle ore 3 e mezza pom., in Municipio, il dottor Bubba terrà una pubblica conferenza agraria, trattando della viticoltura, della questione del bestiame e dell'impianto di un essicatoio cooperativo di bozzoli.

———x x x———

DA GORIZIA

GORIZIA, 19 Dicembre

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI

Domenica, 21 corr., l'Associazione fra Commercianti convoca un'assemblea importante nella sala della Camera di Commercio e Industria per urgentissime comunicazioni da parte della Presidenza e nomina della nuova direzione.

PER L'INCREMENTO DELLO SPORT

La Sezione calcistica dell'Unione ginnastica prese ieri sera, in una propria adunanza, delle decisioni atte a facilitare lo sport, tanto curato, del giuoco del calcio.

FORMAZIONE D'UN COMITATO PER L'INFANZIA ABBANDONATA

Nella conferenza tenutasi ieri, 17, al Municipio, su invito del sindaco commendator Bombig, per concertarsi su una azione a favore dell'infanzia derelitta, di cui si fecero promotori, con amoroso studio, gli egregi sanitari cav. dott. Giuseppe Branco e dott. Luigi Pontoni, quest'ultimo trattò l'argomento della cura dell'infanzia, preso sulle generali.

Egli cominciò col rilevare come sia merito tutto italiano quello di avere prima pensato alla grande opera della previdenza sociale (e qui fa il nome di L. C. Farinì molto conosciuto come dittatore ed uomo politico e poco come medico). Con la previdenza sociale si vuole sollevare la misera umanità dalle tante piaghe che l'affliggono, tra cui sono le più terribili e funeste l'alcoolismo, la tubercolosi e la mortalità infantile. Non senza accennare alle altre, si sofferma sull'ultima, derivante da cause diverse, in gran parte incolpabili a noi stessi.

Per il dott. Pontoni difettano tra noi l'ordine, la disciplina e l'organizzazione, con le quali virtù sarebbe facilmente debellabile ogni male, che invano altrimenti si cura.

In particolare poi, per l'infanzia, raccomanda il più stretto contatto con la madre e biasima la mala abitudine di tante madri di non allattare i loro bimbi.

Per dar concreta attuazione all'opera di previdenza per l'infanzia, il dott. Pontoni propugna l'iniziativa privata, soccorsa dagli enti pubblici, e — stando in un campo più ristretto — ritiene indispensabile la formazione di un Comitato per un'azione diretta a pro dell'infanzia.

Il Comitato dovrebbe far sorgere le cosidette consultazioni materne, una latteria modello ed un corso accelerato di ricercatrici, per quanto alle madri ed agli infanti abbisogna.

Il dott. Pontoni, che accompagnò il suo dire con delle indicazioni statistiche, fu rimeritato da ben nutriti applausi.

Il cav. dott. Branco si riserva di parlare in uno dei prossimi giorni. Avrà quindi luogo la discussione per concertarsi sull'azione concreta da svolgersi qui, azione dell'indispensabilità della quale certo tutti si saranno già resi conto.

Da GRADISCA

Sempre furti. — Ci scrivono, 18:

I soliti ignoti penetrarono l'altra notte nel Magazzino della Cooperativa Socialista, asportando diverse forme di formaggio per un valore di lire 1500.

Dei ladri nessuna traccia.

Nomina. — Il concittadino Giacomo Torossi è stato nominato direttore delle amministrazioni forestali di possessione della Baronessa de Levetzov, nata contessa Lantieri.

Il centro della possessione è Rifembergа, ove esiste un sontuoso castello proprietà dei conti Lantieri.

Un bel divertimento. — I nostri sacerdoti, avendo poco o nulla da fare, passano il loro tempo a scrivere domande per rifusione di sussidi arretrati. Naturalmente queste domande vengono senz'altro respinte.

Nel foro penale. — Allora io sono pazzo! - dovette esclamare, nel consesso del giudice dott. Petronio, l'agricoltore G. V. il quale accusava i fratelli Valentino e Francesco M., di averlo malmenato per bene, con pugni e schiaffi, mentre i testi introdotti negarono, escludendo che il V. fosse maltrattato.

Il giudice, di fronte alle deposizioni, pronunciò sentenza assolutoria e l'agricoltore V. fu condannato alle spese processuali.

Finalmente. — Dopo tre settimane dalla rottura della Passerella il Commissariato civile si accorse che con una barca si può fare il servizio per il transito degli operai e passeggeri.

Martedì cominciò a funzionare una barca di modo che ora si può avere comunicazione con la Stazione ferroviaria di Gradisca-Sdraussina.

Orfanotrofio Aosta. L'orfanotrofio Friulano porta ora il nome di Orfanotrofio Aosta.

CRONACA CITTADINA

Perchè gli udinesi devono mangiare pane cattivo

Ci viene comunicata questa nota che risponde ad un nostro richiamo e che ci affrettiamo a pubblicare per invitare anche noi, le illustrissime signore Autorità a fare qualche cosa per togliere che Udine, oltre che per le altre tante «malore», deva essere sacrificata, in confronto delle altre, anche per il pane:

La Commissione Amministrativa del Forno Municipale s'è più volte occupata e preoccupata delle lagnanze mosse dai cittadini per la cattiva qualità del pane, e ha disposto perchè ogni cautela e cura siano osservate da parte degli operai nella lavorazione e nella cottura. Senonchè essa ha potuto persuadersi che la cattiva qualità del prodotto non dipende da difetto di confezione, ma da difetto delle farine; e poichè i reclami fatti in proposito dal suo Presidente non hanno approdato a nulla, nella sua ultima adunanza essa ha ritenuto suo diritto e suo dovere di portare la cosa a conoscenza del pubblico.

Sta di fatto che nelle altre città italiane, od almeno in molte di esse, si mangia un pane migliore del nostro, composto d'ottima farina di frumento abburattata all'ottantacinque per cento, senza alcuna miscela. E non si capisce come il trattamento a noi usato anche in questo campo dalle competenti Autorità sia inferiore a quello usato ad altri; quasichè la disgrazia dell'invasione, con tutte le sue conseguenze economiche e sociali, sia un titolo di demerito per questa popolazione. La norma della miscela, per noi obbligatoria, non costituisce tanto un male in sè come impoverimento delle attitudini nutritive del pane, quanto rappresenta pur troppo per i mugnai una porta aperta di difficilissimo controllo, per delle commistioni illecite, sia per proporzioni, sia per qualità. E di oltrepassare questa porta le tentazioni sono troppo forti perchè i consumatori non debbano alla fine risentirne gravemente! Aggiungiamo per ultimo che in moltissimi centri cittadini è concesso di formare il pane in pezzi inferiori ai 250 grammi, ciò che a noi è vietato; e che anche questa — accumulata alle altre — è una condizione di sfavore di non trascurabile peso, per la perfetta cottura del prodotto.

Rendiamo di pubblica ragione queste semplici constatazioni e considerazioni perchè i cittadini conoscano quali ostacoli attraversano l'opera già per tanti altri riguardi difficile della Commissione amministrativa del Forno Municipale; assicurando insieme che la Commissione stessa porrà anche in avvenire ogni impegno affinchè questi ed altri ostacoli siano superati al maggior vantaggio della città.

Addì 20 Dicembre 1919.

Per la Commissione Ammin. del Forno Municipale. — Il Presidente **A. Cefotti.**

Avvicinandosi l'apertura della sottoscrizione AL NUOVO PRESTITO

Chi, potendo, negasse il proprio concorso per risanare le inferme finanze dello Stato, dimostrerebbe di essere un cattivo italiano ed un pessimo amministratore del proprio patrimonio.

Dimostrare ancora una volta la verità della prima asserzione è inutile, poichè da lungo tempo (troppo lungo) si parla della necessità di sanare la nostra finanza e le poche cifre esposte dal Ministro Schanzer alla Camera (cifre anche troppo rosee) bastano a dimostrare come tale necessità non ammetta ulteriori indugi: ogni italiano deve quindi concorrere a tale opera di restaurazione che verrà certamente a ristabilire anche l'equilibrio sociale.

Per la seconda asserzione bastano poche parole.

A parte i reali vantaggi che presenta il Nuovo Prestito Consolidato, il quale rappresenta un impiego effettivo al 5.71 per cento netto con la sicurezza che non sarà convertibile sino a tutto l'anno 1931, è evidente che permettendo alle nostre finanze di riprendere un certo equilibrio, si concorre a valorizzare la lira (ora deprezzata di oltre la metà) e quindi a consolidare il proprio patrimonio portandolo ad un valore reale e non nominale.

Accertato pertanto quanto sopra detto, non possono trovar credito le voci che circolano (messe in giro certo da incoscienti), circa la mancata risposta del Friuli all'appello del Governo. Nessuno può negare che nelle terre già invase vi possano essere seri motivi di malcontento per la incuria del Governo nell'opera di ricostruzione e riparazione della nostra disgraziata regione. Tutti possono riconoscere l'enormità del provvedimento (che spero non sarà attuato o verrà revocato) di sospendere ogni anticipazione di indennizzo sui danni di guerra a commercianti e industriali; ma asserire che perciò il Friuli non risponderà all'appello è falso.

Il Friuli, come tutto il resto d'Italia, darà ancora una volta il suo volonteroso aiuto alla nazione e non agli uomini di Governo, che, se inetti, potranno essere cambiati.

Chi può, deve sottoscrivere per la salvezza d'Italia! **Ib.**

Nuovo prestito nazionale

La Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione del nuovo Prestito Nazionale con otto milioni.

L'opera della commissione di Assistenza civile

LA MASSA DI EFFETTI DISTRIBUITI

Il compito della Commissione di assistenza civile di Udine, per l'assegnazione degli effetti letterecci ai profughi, si può dire pressochè ultimata.

La distribuzione stessa si è iniziata il giorno 6 marzo 1919 e a dimostrare quale lavoro sia stato fatto in questi mesi, riportiamo i dati riassuntivi:

Domande presentate a tutt'oggi, n. 12.409;

Buoni emessi, n. 12903, dei quali 216 verso pagamento immediato, 9069 in conto risarcimento danni di guerra e 3618 gratuitamente.

Materiale già distribuito o in corso di distribuzione:

Letti in ferro, n. 19.580.

Materassi, n. 20.515 e cioè 11.310 di crine, 5182 di lana e 1553 di kapok;

Traversini, n. 18,874 e cioè 5945 di crine, 9489 di lana e 3440 di kapok;

Coperte n. 38.659.

Lenzuola, n. 66240;

Federe per guanciali, n. 22.176.

La Commissione, composta dai signori: Bissattini cav. Giovanni, Bosetti Arturo e Del Pup Domenico, ha dimostrato una assiduità ed un interessamento veramente lodevole, tenuto conto in particolar modo delle gravi difficoltà che ha dovuto superare per ottenere i rifornimenti degli effetti letterecci necessari.

In questi giorni un ispettore superiore inviato da S. E. il Ministro Nava, ha visitato i magazzini di distribuzione e presa visione della parte contabile degli uffici ed ha espresso ai membri della Commissione il suo più vivo compiacimento per la perfetta regolarità riscontrata.

Società ex carabinieri

A tutti i Compagni d'Arma,

Come sarà certamente anche a vostra conoscenza, quasi in tutte le città del Regno, si è sentito il bisogno di istituire, tra le altre, anche una Associazione di ex Carabinieri.

Compagni!

Noi non dobbiamo permettere che la nostra Provincia, sempre prima tra le prime sulla via del progresso e dell'amore, resti ancora priva di una tale Associazione.

Ciò sarebbe una umiliante ignoranza del valore e della importanza che, oggi specialmente assumerebbe la nuova istituzione sia dal lato morale, sia dal lato politico e, se volete, anche da quello economico, perchè oltre alla fede nella sua educazione, essa si ispirerebbe anche ad un'opera di vera assistenza fraterna fra i Soci.

Facciamo quindi caloroso appello a tutti voi, cari compagni di un'Arma insigne, di quell'Arma cioè che dai campi di Pastrengo alle pendici del Podgora insegnò al Mondo come sia veramente sublime e come debba essere veramente doveroso il sacrificio per onorare la Patria ed il giuramento fatto, e vi preghiamo d'intervenire alle ore 15 del giorno 21 corrente in questa Città e precisamente in un apposito locale della Trattoria «Al Telegrafo», onde prendere gli opportuni accordi, addivenire alla nomina delle cariche e concretare insieme il relativo programma.

Udine 18 Dicembre 1919.

Il Comitato Promotore: Guagnini Sebastiano — Nave Adone — Roncali Carlo — Previsan Bonaventura — Moro Agostino — De Filippo Giuseppe — Flebus Francesco — Artuso Mario — Pantaleoni Ciro — Montalbano Pietro — Banchig Pietro — Previsan Gio. Batta.

Lavori in provincia

Il Comitato Generale del Ministero delle Terre Liberate di Treviso ha approvato ed ha già ordinato i lavori dell'acquedotto di Entrampo, Ovaro per la somma di lire 30.196.

Ha pure approvato vari lavori in Comune di Tramonti di Sopra, tra i quali quello della strada di Inglagna Poplata.

Per l'alienamento dei baraccamenti

L'Ufficio Fortificazioni di Udine venne incaricato di alienare tutti i baraccamenti esistenti nella Provincia.

Tutti gli Amministratori di codesto Comune, che desiderano acquistare baracche a contanti o in conto danni di guerra o in conto danni derivanti da requisizioni, sono invitati a presentare sollecita domanda a questo Ufficio.

Avranno precedenza le domande dei proprietari dei fondi sui quali esistono i baraccamenti.

Una sottoscrizione

La Camera del Lavoro di Udine e Provincia ha aperto una sottoscrizione pubblica per soccorrere l'infanzia proletaria viennese. Le oblazioni si ricevono tutti i giorni presso la Segreteria della Camera del Lavoro, in via del Ginnasio, 16.

Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie

A tutt'oggi il locale Comitato di Credito dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha sovvenzionato N. 1095 domande di risarcimento danni e per una somma di L. 7.986.174.

Il dott. Francesco Verardi

avverte la sua Spett. Clientela che il 22 corr. prenderà le vacanze per le feste e riaprirà il suo

GABINETTO DENTISTICO

il 4 gennaio 1920.

Augura ai suoi clienti Buone Feste.

Il Comitato e Commissione camerieri dal Vice-Prefetto

Nel pomeriggio di giovedì una rappresentava della Lega Camerieri ed affini, col Consiglio direttivo si portarono dal Prefetto per esporre i desiderata della classe in rapporto alla disoccupazione che sempre più si allarga in ordine ai militari che pervengono dal servizio militare.

Accompagnati questi lavoratori dal loro presidente, il consigliere comunale sig. Antonio Cremese, furono ricevuti dal vice-prefetto comm. Roccas, il quale udita l'esposizione fatta dal pres. e dal vice-presidente sig. Erminio Scarpa, nonchè dagli altri convenuti, diede le maggiori assicurazioni di interessamento.

Pervenne alla Lega Camerieri la risposta al telegramma inviato all'on. Raddi, deputato al Parlamento, il quale, come ex-cameriere, predilige la giusta ed umanitaria loro causa. Ecco il telegrammpa:

« Presidente Sindacato Lavoratori Mensa, Signor Cremese — Udine.

« Vivamente ringraziando saluto augurale promettovi tutto mio modesto appoggio interessamento a favore dei Lavoratori Mensa, che debbono assurgere alla dignità di uomini civili.

Tutto vostro Augusto Radi.

Riunione di esercenti

L'Unione Negozianti ed esercenti avverte tutti i negozianti con vendita vino e liquori che domenica 21 corrente, alle ore 14 precise (2 pom.) avrà luogo nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo, una importante riunione per discutere e deliberare in merito al nuovo dazio sul vino. A tutela del proprio interesse, nessuno deve mancare.

Assemblea dei pittori

Domani 21 corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala delle Pubbliche adunanze in via Treppo (Palazzo del Tribunale) avrà luogo l'assemblea dell'associazione Pittori, decoratori, verniciatori di Udine.

Dovendosi trattare oggetti della massima importanza, tutti i soci sono vivamente pregati a non mancare.

Società veterani e reduci

In ricorrenza della festa del Natale, la Presidenza della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie ha deliberato, come di consuetudine, di fare una distribuzione in danaro ai soci e non soci e vedove di soci.

Tale distribuzione sarà fatta il giorno di mercoledì 24 corr., alla sede della Società, dalle ore 14 alle 16.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«KEAN» di A. DUMAS (padre) per serata d'onore di A. Chiantoni.

Amedeo Chiantoni, che in questo breve corso di recite ha saputo raccogliere la più ampia simpatia del pubblico, si è presentato ieri sera, per la rappresentazione che si dava in suo onore, sotto le vesti dell'attore «Kean» ed ha ottenuto un nuovo, clamoroso e meritato successo.

Ricordo di questo lavoro le interpretazioni dei nostri maggiori attori: di Ermete Novelli, di Gustavo Salvini, del Garavaglia; ma non credo di peccare di adulazione avvicinando a quelle la interpretazione tutt'affatto personale del Chiantoni.

I subitanei movimenti d'ira del protagonista; gli attacchi ironici e sarcastici, le parole tenere e dolci hanno trovato in lui accenti sempre misurati e pieni di verità.

Il pubblico ha seguito la recita con crescente attenzione e specialmente dopo il terzo atto ha evocato al proscenio il superbo artista per un numero infinito di volte. Così dopo il 4.o ed alla fine del dramma gli applausi risuonarono calorosi al suo indirizzo.

La signorina Pieri fu, come sempre, impeccabile dicitrice e insieme agli altri attori fu vivamente festeggiata.

Al seratante furono regalati alcuni oggetti di valore.

Stassera: «L'imboscata». r. r.

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

I nuovi debutti che l'impresa sa con fine tatto procurare hanno richiamato ieri sera numeroso pubblico che ha fatto festose accoglienze a tutti gli artisti. — Meritano sempre più interessamento i «danseurs» Jolies colle loro danze moderne e sempre più il cav. Lunardi nel suo repertorio di illusionismo. Brillarono la Luison simpatissima per la sua voce argentina, nonchè i due Bruni già altre volte ammirati in questo locale, ora in rentrèe.

Deliziosissimo il comico Senettini il quale ha avuto per applausi delle ininterrotte risate. — Applauditissimo il Bruni nell'interpretare «il Pippetto» nella brillantissima commedia. Questa sera una nuova commedia «Pippetto collegiabile» e debutti di nuovi numeri del varietà.

Teatro Cecchini

Il pubblico che si appassiona sempre più alle films d'avventure che ci vengono d'oltre Oceano, è accorso ieri sera in questo simpatico ritrovo dove viene proiettata una delle più piacevoli ed emozionanti produzioni del genere: ROVENGAR. — Tutti i prodigi che la fantasia più sbrigliata può immaginare sono stati riuniti in questo potente dramma di avventure. Grande successo ha ottenuto il primo e secondo episodio «Le torce viventi» e «Le Pillole Misteriose» di cui si avranno anche questa sera le repliche.

RECENTISSIME

Le attese dichiarazioni
DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

ROMA, 19. — Stamane ebbe luogo a Palazzo Braschi l'annunciato Consiglio dei ministri. L'on. Scialoja ha informato i colleghi del governo delle fasi e dell'esito delle sue ultime trattative a Parigi e a Londra sul problema Adriatico.

Dopo l'esposizione del ministro degli esteri che fu lunga e circostanziata si sono presi gli accordi per le dichiarazioni che egli farà domani alla Camera.

Nella prima parte del suo discorso l'on. Scialoja svolgerà i nuovi concetti ai quali il governo intende informare la politica estera e risponderà ai vari oratori che hanno già trattato delle questioni internazionali, con speciale riguardo ai nostri rapporti con gli altri Stati.

L'on. Scialoja esporrà indi la questione di Fiume sia nei riguardi interni che esteri.

Le ultime notizie dall'Adriatico che sono giunte qui, ma che la censura non lascia pubblicare, darebbero la lusinga che la questione di Fiume è sulla buona strada, almeno nella parte prima della soluzione, che per oggi può essere soltanto attesa.

Si continua a parlare del rimpasto della Camera e si fanno anche i nomi dei ministri che uscirebbero dal gabinetto; — ma sono congetture più che altro, essendochè sia il rimpasto che le sue modalità dipenderanno dal voto di fiducia che la Camera darà all'on. Nitti e del quale i bene informati dicono che non sia da dubitare.

La tendenza generale, tranne — si intende — nella parte estrema bolscevica è contraria ad una crisi del gabinetto, ma vi possono essere delle sorprese, determinate dai desideri e degli urti che viene naturalmente a suscitare la probabilità di un rimaneggiamento del Ministero.

Alla Camera

ROMA, 18. — In fine dell'odierna seduta, dopo un discorso dell'on. Niccolai, in nome del gruppo socialista, parlò l'on. Federzoni, applaudito frequentemente a destra. La seduta terminò alle ore 20.15. — Domani seduta.

UN COLPO DI SCENA NELL'AFFARE LANDRU
L'arresto della moglie e del figlio

PARIGI, 18. — Un colpo di scena è avvenuto nel processo Landru. La moglie ed il figlio maggiore Maurizio; sono stati arrestati dal giudice istruttore, sotto l'accusa di occultazione e accusa di falso e complicità. Nessuno avrebbe mai sospettato che la moglie legittima di Landru fosse sua complice.

L'istruttoria, nondimeno avrebbe dimostrato che da parecchio tempo la signora Landru avrebbe goduto somme, gioiellerie, oggetti mobiliari appartenenti alle fidanzate di Landru; inoltre sembra stabilito che la signora Landru ha preso parte alla realizzazione dei beni di una delle vittime di Landru, la vedova Buisson, la quale possedeva 15.000 franchi di titoli.

Per realizzare tali valori era indispensabile la presenza della signora Buisson e la signora Landru si presentò presso un banchiere della Rue de la Republique. Disse di essere la signora Buisson, mentre Landru si presentava col nome di Frenet.

Operazioni analoghe sono state fatte presso altre banche per ritirare somme depositate dalle vittime del Landru. La signora Landru, interrogata, protestò la sua innocenza.

Il figlio Maurizio è accusato di occultazione, uso di falso e complicità per avere affermato ai parenti delle vittime di suo padre di averle viste e ciò per sviluppare i sospetti delle famiglie amiche.

Le dichiarazioni di Venizelos
RIAFFERMANTI IL RISPETTO AI TRATTATI

ATENE, 18. — Interrogato da un deputato originario di Strumitza se la Grecia rivendicherà nella conferenza della pace la restituzione di quella città il presidente del consiglio ha risposto dichiarando che è impossibile per uno stato di vivere e di essere rispettato nella Società delle Nazioni se esso non rispetta innanzi tutto i trattati da esso stesso firmati.

La Grecia col trattato del 1913 aveva riconosciuto che la valle dello Strumitza apparteneva alla zona di influenza serba. Venizelos ha poi affermato che egli non ha voluto fare alcun passo a questo proposito presso il governo serbo, poichè giudicava che quel le questioni erano definitivamente regolate e che la Grecia non rivendicherebbe mai per l'avvenire quei territori che essa aveva riconosciuto senza alcuna pressione come doventi fare parte della Serbia.

La Grecia, ha detto il presidente del consiglio, non ha mai avuto in seguito alcuna pretesa nemmeno per Monastir al quale tanti legami ci avvincono nè su Doiran, Gheghzel e Strumitza. Le popolazioni greche che restano fuori delle frontiere della Grecia potranno rientrarvi sicure di avere tutta l'assistenza morale e materiale del governo ellenico. La Grecia, come stato non può intervenire nella questione di un altro stato vicino per i reclami di cittadini uniti con essa da legami di sangue e di origine comune, ma disgraziatamente non da legami politici.

Venizelos rispondendo quindi all'interrogazione di un altro deputato che esprimeva l'opinione che gli abitanti di Strumitza non dovessero rinunziare all'unione con la Grecia e dovessero applicarsene alla grandi potenze come pure alla Serbia stessa, ha dichiarato che la Grecia non ha più pretese a nord delle sue frontiere attuali o rivendicate attualmente. Noi chiediamo la Tracia Orientale e Occidentale, ma io ho il dovere, ha soggiunto il presidente del consiglio di dire ai greci che restano fuori dalle nostre frontiere che essi non debbono pensare che il governo greco potrebbe avere un avvenire politico di conquiste nè di estensione verso il nord. La Grecia non è stata mai una potenza conquistatrice ed io faccio questa dichiarazione, ha concluso l'oratore, sapendo che numerose collettività greche portano nell'anima il lutto perchè sono rimaste sotto la dominazione bulgara. Se ad esse sta a cuore la propria nazionalità non resta che a vivere e stabilirsi in Grecia.

La tensione in Siria
E' DIMINUITA
Verso l'accordo franco - inglese?

LONDRA, 19 (Camera dei Comuni). - Un deputato domanda particolari sulle decisioni che sono state prese durante le recenti conversazioni di Londra.

—Lloyd George dice che la situazione della Siria fa parte di una più grave questione, quella dell'avvenire della Turchia, che è stata considerata nelle recenti conversazioni di Londra. Le conversazioni che hanno avuto luogo fra il governo francese e l'Emiro Faikal non hanno ancora fine. Lloyd George conclude dicendo che egli è lieto di rilevare che, in seguito alle conversazioni fra il governo francese e il governo inglese, la tensione in Siria è molto diminuita.

Gli orrori del bolscevismo

VARSAVIA, 18. — Giunge notizia da state shrdlu cmfwyp mcfwyp fpaoao Kiew che dopo che le comunicazioni sono state tagliate dalle truppe rosse e cessato ogni rifornimento di approvvigionamenti la popolazione è decimata dal tifo e dalla fame. Vi sono 600 morti al giorno.

VARSAVIA, 18. — Il «Kurjer Polski» dice che il generale Petliura si trova in incognito a Varsavia.

L'INDUSTRIA SIDERURGICA ITALIANA
prima e durante la guerra

ROMA, 19. — Si conoscono ora i dati completi sul meraviglioso sviluppo della industria siderurgica italiana.

Nel 1900 si producevano in Italia tonnellate 115.800 di acciaio, e tonnellate 24.000 di ghisa; nel 1913 la produzione dell'acciaio aveva raggiunto tonnellate 933.500 e quella della ghisa tonnellate 419.790.

Il progresso della industria siderurgica in questi 13 anni era stato veramente grande.

Nel 1900 mentre la produzione dell'acciaio raggiungeva 10.382.000 tonn. agli Stati Uniti ed ovunque in proporzione la grande industria siderurgica non era ancora conosciuta in Italia.

Questa si inizia nel 1902 con la costruzione degli Alti Forni a Portoferraio, nell'Isola d'Elba, e più tardi a Piombino, con gli ingrandimenti della Siderurgica di Savona e le nuove Acciaierie delle Ferriere Lombarde a Sesto San Giovanni ed altre.

Venne più tardi il grandioso impianto di Bagnoli.

UNA GRANDE FIERA CAMPIONARIA A MILANO

MILANO, 9. — E' sorto un Comitato per la creazione a Milano di una fiera campionaria, sul tipo di quelle di Lione e di Lipsia.

La reputazione mondiale di questa iniziativa di grandissimo valore dal punto di vista commerciale ed industriale, non permette una più ampia descrizione: ed i promotori di questa fiera milanese, sperano indubbiamente, su dei risultati largamente favorevoli.

Intanto, fra giorni, avrà luogo un convegno di proprietari e dirigenti di quelle ditte che hanno dato la loro piena adesione a questa lodevolissima iniziativa, con lo scopo di decidere circa l'opportunità dei mezzi necessari alla realizzazione del progetto concretato.

La prima Sezione della Fiera dovrà inaugurarsi nel marzo del prossimo anno.

Il tempo che fa a Trento

TRENTO, 18. — Il R. Osservatorio Meteorologico comunica: pressione 773 — temperatura massima + 6 — minima — 6. — cielo sereno.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine - Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.
Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.
Udine Cervignano-Portogruaro: 6.41 11.20 16.17
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-Villasantina 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 - 18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10 30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.17 — 13.22 — 19.17 - 21.43.
Cividale - Udine: 8.40 — 11.50 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,25 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 15.53 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21 30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 11.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18, da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.
Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenone

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 10,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizi automobilistici Gorizia
Ing. F. Ribi e C.i
ORARIO INVERNALE

LINEA GORIZIA - CERVIGNANO

7.— 12.30 p. Cervignano a. 10.20 18.35
8.30 14.— a. Gorizia p. 8.45 17.—
In coincidenza coi treni diretti.

LINEA GORIZIA - POSTUMIA

7.— 16.30 p. Gorizia a. 9.45 19.15
8.30 18.— Aidussina 8.30 18.—
8.45 18.15 Vippacco part. 8.— 16.—
10.30 —— a. Postumia p. —— 14.—
In coincidenza coi treni ed autocorriere per Longatico e per Trieste.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.